

COMMISSIONE DISTRETTUALE FONDAZIONE ROTARY

Sottocommissione Buona Amministrazione

Con il 1° Luglio 2013 il nuovo programma “Visione Futura”, al termine della sperimentazione triennale, verrà adottato da tutti i Distretti del mondo.

Rispetto alla precedente struttura la Commissione Distrettuale della Fondazione Rotary si arricchisce di una nuova sottocommissione che, proprio perché nuova, non ha potuto trovare nella sperimentazione l’opportuna esperienza applicativa.

Il manuale della Commissione Distrettuale affida, tuttavia, a questa sottocommissione compiti e finalità che, seppure definiti in via generale, lasciano presumere che alla stessa sia stato affidato non solo il compito di controllo della gestione dei programmi delle sovvenzioni ma anche quello di aiuto ai club, e non solo, al fine di ottenere una corretta e trasparente amministrazione delle finanze a disposizione.

Dall’esame delle competenze affidatele, che nel manuale vengono definite responsabilità, si rileva infatti che questa sottocommissione ha il compito di assistere, si presume non in forma passiva, alla implementazione, a parere di chi scrive brutto neologismo che praticamente significa attuazione, del Memorandum d’intesa distrettuale con particolare riguardo alla stesura di un piano di gestione finanziaria, proseguendo, più sotto, ad ampliare la competenza anche all’approvazione della valutazione annuale del piano di gestione finanziaria controllando, altresì, che i fondi vengano distribuiti correttamente ai club del Distretto.

Il che non è poco rilevato che, se l’interpretazione data risulti corretta, la sottocommissione ha il compito di sindacare anche l’operato del Governatore.

Sorreggono una tale interpretazione le ulteriori “responsabilità” che il manuale elenca laddove prescrive che la sottocommissione “assicura che vengano implementate le pratiche di rendicontazione e

contabilità (anche nei confronti della Fondazione) per tutte le sovvenzioni sponsorizzate dai club e dai distretti” e “garantisce che nel Distretto e nei Club vengano seguite le buone pratiche di amministrazione , gestione, e rendicontazione (compresi i rapporti da consegnare alla Fondazione) per tutte le sovvenzioni sponsorizzate”

Non vengono trascurate altre ipotesi quali la esistenza di conflitti di interessi reali o potenziali fra i partecipanti alle sovvenzioni oltretutto definire la procedura da seguire per risolvere eventuali situazioni di irregolarità nell’uso delle sovvenzioni, comunicandole tempestivamente alla Fondazione svolgendo nel contempo opportune indagini iniziali a livello locale.

La denominazione di “buona amministrazione” non deve indurre a facili ironie. E’ mia personale convinzione, certamente frutto di deformazione professionale, che la buona amministrazione non dovrebbe avere necessità di essere né codificata né prescritta ma più semplicemente posta in essere per istinto naturale.

Purtroppo i tempi sono quelli che sono e la cattiva amministrazione è così diffusa e abituale che si sente la necessità di dover insegnare e caldeggiare quella buona.

La Fondazione Rotary ha ritenuto di dover sottolineare questo aspetto addirittura istituendo una apposita sottocommissione ad hoc sia pure finalizzandola al controllo delle proprie erogazioni. Per la verità, sia pure per inciso, non ha trascurato di ricordare che la corretta gestione, la trasparenza delle operazioni e la conservazione delle documentazioni debbono avvenire nel rispetto delle norme civili e fiscali del paese in cui il distretto opera.

Ritengo quanto mai opportuno a questo proposito ricordare che la correttezza formale suggerita e caldeggiata dalla Fondazione Rotary debba divenire, oggi come non mai, abituale ed opportuna anche nella ordinaria gestione dei Club.

Non dobbiamo dimenticare, infatti, che una recente normativa italiana ha imposto, al fine di poter usufruire di particolari benefici fiscali, l’emersione delle associazioni, attraverso la denuncia delle stesse a mezzo dei modelli EAS, la registrazione dello statuto con conseguente regolarizzazione ai fini del Codice Civile e l’inclusione negli statuti della dichiarazione di non perseguire fini di lucro, tanto per citare alcune delle prescrizioni.

Non sembra inopportuno precisare che e attraverso la registrazione dello statuto il club assume la natura di associazione regolata dal Codice Civile con tutte le conseguenze del caso.

Ciò premesso in via generale ritorno allo specifico. L'ottenimento delle sovvenzioni è subordinato alla qualificazione del Club, intendendosi per qualificazione l'accettazione ed il conseguente rispetto dei contenuti del Memorandum d'Intesa (MOU). Con il che il Club si rende responsabile per l'uso dei fondi destinati alle sovvenzioni sponsorizzate indipendentemente dalla persona che detti fondi amministra.

La qualificazione del club è sottoposta al controllo della sottocommissione di cui si parla il cui scopo è anche quello di accertare che i requisiti prescritti per la qualificazione permangano nel corso dell'annata.

Il club e ovviamente i propri dirigenti sono responsabili della gestione delle sovvenzioni, devono porre in essere un piano di gestione finanziario, tenere una contabilità distinta facendo transitare i fondi attraverso un opportuno conto corrente bancario e nell'ipotesi in cui vi siano più sponsorizzazioni per ognuna di esse dovrà essere aperto uno specifico conto corrente.

Ogni programma dovrà essere opportunamente rendicontato anche al fine di mettere in grado la Fondazione Rotary di conoscere non solo i progressi delle sovvenzioni ma anche il regolare uso dei fondi spesi. Ne deriva conseguentemente che la documentazione relativa alla gestione delle sovvenzioni deve essere accuratamente conservata unitamente a tutte le distinte bancarie, al documento di qualificazione del club, al piano di gestione finanziaria, alle fatture di acquisto, ai documenti di pagamento. La durata della conservazione è quinquennale.

Non è da sottacere anche un'altra non trascurabile circostanza e cioè che tutti i documenti sono accessibili ai rotariani del club e su richiesta anche dal distretto.

Da quanto sopra, seppure in via succinta, si può ravvisare quale sia l'importanza che la Fondazione Rotary annette al piano di sovvenzioni e alla istituzione della sottocommissione di buona amministrazione.

Come ho sopra accennato la sottocommissione è di nuova istituzione e solo attraverso il confronto con le problematiche che di volta in volta si verificheranno nell'espletamento delle funzioni assegnatele sarà possibile giungere ad un protocollo che consenta una più puntuale procedura di verifica e di controllo.

In ogni caso sia i componenti della sottocommissione che il presidente della commissione saranno sempre disponibili a rispondere a qualsiasi quesito anche se qualche volta potrà essere opportuno "inventare" con voi le risposte adatte.

Vi ringrazio dell'attenzione e a disposizione porgo i miei più cordiali saluti.

Ezio Pala

Sottocommissione Buona Amministrazione:

Ezio Pala – RC Pisa – Presidente

Frezzotti Guido – RC Siena

Procchi Federico – RC Piombino